# Le nobilitazioni dei musicisti al servizio dell'imperatore Rodolfo II (1576–1612)[1]

MICHAELA ŽÁČKOVÁ ROSSI

Gli atti di nobilitazione, fonte specifica dell'araldica, sono parte integrante di molti archivi europei. Sempre più spesso, la loro importanza viene sottolineata da storici e archivisti. Esperti di araldica, di storia diplomatica e di storia dell'arte partecipano alla ricerca e all'elaborazione sistematica di questo tipo di fonti, portando risultati concreti delle analisi. Numerosi atti di nobilitazione negli archivi cechi e moravi sono stati elencati e pubblicati da Tomáš Krejčík, Michal Fiala, Karel Müller, Jan Županič[2]

1 Il presente studio è stato presentato al convegno internazionale «Carl Luython 1620 / 2020» tenutosi a Praga in agosto 2020 e sarà pubblicato in versione inglese all'interno del volume Clavibus Unitis 10, Praha 2021/3 (in preparazione).

2 Tomáš KREJČÍK, *K počátkům erbovních listin* [Sulle origini degli atti di nobilitazione] (= Acta Facultatis Philosophicae Universitatis Ostraviensis. Historica 2), Ostrava 1994, pp. 23–34, dove sono menzionati anche i più importanti studi precedenti; Michal FIALA – Jakub HRDLIČKA – Jan ŽUPANIČ, *Erbovní listiny Archivu hlavního města Prahy a nobilitační privilegia studentské legie roku 1648* [Gli atti di nobilitazione nell'Archivio della Città di Praga e i privilegi di nobilitazione della Legione Studentesca nel 1648], Praha, Scriptorium 1997; Michal FIALA, *Erbovní listiny Archivu Národního muzea* [Gli atti di nobilitazione nell'Archivio del Museo Nazionale] (= Documenta Pragensia. Monographia 13), Praha, Scriptorium 2001; Karel MÜLLER, *Erbovní listiny v archivech Slezska a severní Moravy* [Gli atti di nobilitazione negli archivi della Slesia e della Moravia settentrionale], Opava, Zemský archiv v Opavě 2001, *Dodatky* [Addenda] 1, Opava, Zemský archiv v Opavě 2002 e *Dodatky* [Addenda] 2, Opava, Zemský archiv v Opavě 2005); Jiří BRŇOVJÁK et alii, *Nobilitace ve světle písemných pramenů* [Nobilitazioni alla luce di fonti d'archivio scritte], Ostrava, Ostravská univerzita 2009; più recentemente Jan ŽUPANIČ, *Adelspolitik als Machtfaktor im Kaisertum Österreich: eine Skizze der grundlegenden Probleme und Forschungslage*, in: Kooperatives Imperium: politische Zusammenarbeit in der späten Habsburgermonarchie: Vorträge der gemeinsamen Tagung des Collegium Carolinum und des Masarykův ústav a Archiv AV ČR in Bad Wiessee vom 10.–13. November 2016, ed. Jana Osterkamp, Göttingen – Bristol, Vandenhoeck & Ruprecht 2018, pp. 117–140.

e i loro colleghi, sulla scia del lavoro pionieristico di Martin Kolář e August Sedláček[3] dell'inizio del XX secolo.

Una vasta e significativa collezione dei cosiddetti *Adelsakten* è conservata a Vienna, nell'Archivio di Stato Austriaco[4] dove si possono studiare non solo atti di nobilitazione e le loro bozze d'epoca ma anche le rispettive richieste ufficiali ovvero le singole lettere inviate dai richiedenti per presentare la domanda di nobilitazione. Purtroppo, l'incendio del Palazzo di Giustizia nel luglio del 1927 ha ridotto notevolmente il patrimonio di questo archivio. Karl Friedrich von Frank, un ricercatore privato austriaco che ha assistito personalmente a questo evento distruttivo, si rese conto di quanto fosse grande il pericolo di perdere irrimediabilmente migliaia di preziosi documenti cartacei. Per questo motivo, decise di catalogare (con l'aiuto di alcuni studenti) i fondi presenti nell'ex *Adelsarchiv* del Ministero degli Interni, di cui era un assiduo frequentatore.[5]

Gli *Adelsakten* sono documenti frequentemente richiesti dagli storici per la presenza di molti dati biografici, ma anche perché consentono di studiare la trasformazione della società nel corso dei secoli. Klaus Margreiter, che ha studiato l'insieme degli atti di nobilitazione viennesi (circa 25.000 atti di tre secoli), ha osservato che «nella prima Età moderna utilizzando il suo privilegio di concedere la nobilitazione, il governo imperiale esercitò un'influenza significativa sulla formazione di un nuovo modello di nobiltà, che era intesa come un'élite di sudditi leali e dipendenti» e che «l'intero concetto di nobiltà si stava gradualmente trasformando da un corpo corporativo concreto, giuridicamente definito dai privilegi, verso uno status symbol».[6]

---

3 Martin KOLÁŘ, *Českomoravská heraldika*, I: *Část všeobecná* [Araldica boemo-morava, I: Parte generale], Praha, Česká akademie císaře Františka Josefa pro vědy, slovesnost a umění 1902 con la lista degli atti di nobilitazione boemi prima del 1526 e, successivamente, August SEDLÁČEK, *Českomoravská heraldika*, II: *Část zvláštní* [II: Parte speciale], Praha, Česká akademie věd a umění 1925 basatosi nei suoi elenchi sui documenti restituiti dopo il 1918 alla neonata Repubblica Cecoslovacca.

4 Österreichisches Staatsarchiv [Archivio di Stato Austriaco], Wien, dipartimento *Allgemeines Verwaltungsarchiv* (successivamente OeStA–AVA), *Adelsakten* [Atti di nobilitazione].

5 Karl Friedrich von FRANK, *Standeserhebungen und Gnadenakte für das Deutsche Reich und die Österreichischen Erblande bis 1806 sowie kaiserlich österreichische bis 1823*, 5 voll., Schloss Senftenegg, Selbstverlag 1967–1974.

6 Klaus Margreiter, *Konzept und Bedeutung des Adels im Absolutismus*, tesi di dottorato, Firenze (Badia Fiesolana), European University Institute 2005.

Per quanto riguarda la storia della musica, Robert Lindell ha sottolineato già nel 2006 in una conferenza musicologica a Praga l'importanza delle nobilitazioni come una sorta di ricompense imperiali, collocandole nel contesto del patrocinio imperiale dei musicisti nel XVI secolo. Adesso, dopo che abbiamo potuto ricostruire dai registri contabili imperiali l'intero entourage musicale di Rodolfo II (1576–1612) e l'esatta durata del servizio dei singoli musicisti,[7] siamo in grado di cogliere in dettaglio i dati contenuti nella documentazione legata alla nobilitazione. Possiamo effettuare sia una statistica di quante e quali tipologie di musicisti hanno presentato domanda di nobilitazione sia capire meglio in quale periodo della loro carriera presso la corte imperiale i richiedenti hanno fatto richiesta, non solo per sé stessi ma spesso anche per i loro parenti.

## L'iter formale della richiesta di nobilitazione

L'atto di nobilitazione (o concessione dello stemma) era un documento legale che conferiva a una persona e ai suoi discendenti lo status di nobile e il diritto di portare un determinato stemma. Quando una persona riceveva lo status di nobile, diventava un membro della nobiltà inferiore, senza titolo. Oltre a una posizione sociale privilegiata, questo status era accompagnato da vantaggi economici, come l'esenzione da alcune tasse e imposte. D'altra parte, anche se il richiedente otteneva un esito favorevole, difficilmente poteva sperare di essere accettato dalla vecchia nobiltà e di essere comunemente visto come un nobile. Le sue relazioni sociali erano molto più eterogenee e raramente paragonabili a quelle delle vecchie famiglie nobili.

Il processo formale di richiesta di nobilitazione si svolgeva generalmente nel modo seguente: prima di tutto il richiedente doveva scrivere una lettera di richiesta, dopodiché doveva pagare sia la rispettiva tassa (che era diversa per ogni tipologia di nobilitazione), sia un pagamento amministrativo per la produzione dell'atto stesso. Ulteriori pagamenti potevano essere rappresentati da compensi per una sorta di consulenza legale o per il pittore che provvedeva all'immagine dello stemma e, in generale, alla decorazione del prestigioso documento.

---

7 Michaela Žáčková Rossi, *The Musicians at the Court of Rudolf II. The Musical Entourage of Rudolf II (1576–1612) reconstructed from the Imperial Accounting Ledgers,* Praha, KLP – Koniasch Latin Press 2017.

La lettera di richiesta conteneva i principali dati biografici del richiedente, la provenienza sua e dei suoi parenti (se inclusi nella nobilitazione), la durata del suo servizio alla corte imperiale o più in generale al servizio degli Asburgo, importanti incarichi o missioni, meriti e risultati ottenuti dal richiedente durante il suo servizio per l'Imperatore (come ad esempio i meriti militari durante la guerra contro i turchi, ecc.) Anche se la lettera di candidatura doveva essere inviata alle autorità imperiali designate (uffici), essa era indirizzata direttamente all'Imperatore, in quanto sovrano rappresentante dello Stato: tutti i poteri provenivano dal monarca e la concessione della nobiltà al richiedente era simbolicamente conferita da lui.[8]

## Gli atti di nobilitazione dei musicisti rodolfini

Rodolfo II divenne imperatore nel 1576 e nel 1583 trasferì ufficialmente la residenza imperiale da Vienna a Praga, anche se vi trascorse molto tempo già tra il 1578 e il 1581. Oltre un quarto delle persone che hanno servito Rodolfo II durante il suo regno nella «*Capellnparthey*», nella «*Stallparthey*» o in un altro reparto di corte, in particolare 76 dei circa 300 musicisti rodolfini furono nobilitati in qualche momento della loro carriera presso le corti imperiali asburgiche, da Rodolfo stesso o da uno dei suoi antenati o successori nel periodo dal 1560 al 1623. In questi oltre 60 anni sono stati emessi 75 atti di nobilitazione a favore dei musicisti rodolfini, oggi conservati nel sopra citato archivio di Vienna. La ragione per cui il numero degli atti non corrisponde al numero di persone nobilitate è semplice: con un solo atto si potevano nobilitare più membri della stessa famiglia, mentre dall'altra parte alcune persone erano nobilitate in due fasi (in anni diversi), con atti e gradi di nobilitazione distinti.[9]

8 L'iter formale della richiesta di nobilitazione è descritto in dettaglio in Klaus MARGREITER, *Briefe an den Kaiser. Anträge auf Nobilitierung als Quelle für die mitteleuropäische Sozialgeschichte des 17. und 18. Jahrhunderts*, in: Reading, Interpreting and Historicizing. Letters as Historical Sources, Firenze (Badia Fiesolana), edd. Regina Schulte – Xenia von Tippelskirch, European University Institute 2004, pp. 123–134.

9 Vedi la seguente Tab. 1.

**Tab. 1 Musicisti al servizio di Rodolfo II nobilitati sotto vari imperatori**

| **Imperatore** | **Musicisti: numero nobilitati e nome** | |
|---|---|---|
| **Ferdinando I** 1556–1564 | 6 | Anthonius, Dominico e Leonso Cappa; Egidius Plouvier, Jacob e Stephan Wolff |
| **Massimiliano II** 1564–1576 | 13 | Cesare Bendinelli; Cornelius Celso; Anshelm Cupers (in due fasi); Hans Cupers; Cornelius Fabius; Alardus Gauquier; Anthonius e Heinrich de La Court; Christophorus Montanus; Jacob Regnart; Sebastian Röckhl; Lambert Vreuen |
| **Rodolfo II** 1576–1612 | 59 | Caspar Agricola; Carlo e Giovanni Paolo Ardesi; Joachim Franciscus Barenschein; Anthonius Beckher; Cesare Bendinelli; Nicolas Busi (in due fasi); Protasio e Zuanjosepo Celotti; Hans Cupers; Hans Dietman; Hans Jacob Drexl; Balthasar Faber; Georg Gäglmair (in due fasi); Benedict Gonse; Jacob Haberl; Christoph Harrant; Hans Leo e Jacob Hassler; Weinand De Hodege; David Hörman; Christian Hug; Thomas Janus; Mathias Kaufleutner; Johann Chrisostomus Kilianus (in due fasi); Georg Kirchmair; Georg Kötterle; Wilhelm de La Fontaine; Carl Luython; Innocenzo Moniga; Caspar Niedermayr (in due fasi); Colin Olivier; Christoff Pergkhman; Jacob Regnart; Valentin Richter; Francisco e Odoardo Rizzo; Niclas Schaffradt; Benedict Scheichenberger; Johann Heinrich Schmidl (in due fasi); Andreas e Philippus Schoendorff (in due fasi); Thomas Schulthes; Mattheus Singer; Mauro Sinibaldi; Johann Sixt; Daniel Todt; Urban Vilhauer; Jacob Wanner; Lucas, Georg e Wenzel Zigotta |

| | | |
|---|---|---|
| **Mattia**<br>1612–1619 | 7 | Dominico Gentili; Johann Lippio; Johann Baptista e Bernhardino Mosto; Alessandro Orologio; Christoff Strauss; Daniel Todt |
| **Ferdinando II**<br>1619–1637 | 1 | Georg Oßwalder |

Basando le nostre statistiche sui fondamentali registri di Frank, notiamo che i cantanti nobilitati, gli strumentisti e gli altri addetti alle funzioni associate alla musica nella cappella imperiale («*Capellnparthey*») sono il doppio dei trombettieri e dei timpanisti appartenenti alla stalla («*Stahlparthey*»), concretamente 48 contro 24 servitori, il che corrisponde grosso modo alla proporzione del numero reale di persone che servivano in queste due aree della corte. Significa che i musicisti di entrambi i gruppi facevano domanda per essere nobilitati in modo uguale, senza distinzione. Inoltre, tra l'entourage imperiale nobilitato in altri reparti amministrativi troviamo due noti compositori: il «*Hofdiener*» Hans Leo Hassler e il capo camerlengo per l'argenteria Christoph Harrant.

**Tab. 2 Musicisti al servizio di Rodolfo II nobilitati – per funzione: «*Capellnparthey*»**

| **Funzione** | **Musicisti** |
|---|---|
| Elemosiniere | Christophorus Montanus |
| Cappellani di corte | Anthonius Beckher; Johann Chrisostomus Kilianus (*Altist*); Georg Kirchmair; Innocenzo Moniga (*Capelln Singer*); Valentin Richter; Johann Heinrich Schmidl (*Altist*); Johann Sixt (*Altist*) |
| Vice-maestro di cappella | Alardus Gauquier; Alessandro Orologio; Jacob Regnart |
| Discantisti | Jacob Wanner |

| | |
|---|---|
| Altisti | Anshelm e Hans Cupers; Weinand de Hodege; Johann Chrisostomus Kilianus; Heinrich de La Court; Bonaventura Le Febure; Egidius Plouvier; Johann Heinrich Schmidl; Johann Sixt |
| Tenoristi | Hans Dietman; Balthasar Faber; Cornelius Fabius; Georg Gäglmair; Anthonius de La Court; Wilhelm de La Fontaine; Johann Lippio; Christoff Pergkhman; Jacob Regnart; Benedict Scheichenberger |
| Bassisti | Caspar Agricola; Cornelius Celso; Benedict Gonse; Jacob Häberl; David Hörman; Christian Hug; Thomas Janus; Niclas Mecholdt; Caspar Niedermayr; Sebastian Röckhl; Mattheus Singer; Lambert Vreuen |
| Organisti | Carl Luython |
| Musici da camera[10] | Carlo e Giovanni Paolo Ardesi; Georg Kötterle; Mauro Sinibaldi; Christoff Strauss (*Organist*) |
| *Singerknabenpraeceptor*[11] | Joachim Franciscus Barenschein |
| Servitori in cappella | Niclas Schaffradt; Urban Vilhauer |

10 I musici da camera appartenevano in alcuni anni amministrativamente alla cappella «*Capellnparthey*») e in altri anni, insieme ai trombettieri e timpanisti, alla stalla («*Stahlparthey*»).

11 Precettore dei coristi con voci bianche.

**Tab. 3 Musicisti al servizio di Rodolfo II nobilitati – per funzione: «*Stahlparthey*»**

| **Funzione** | **Musicisti** |
|---|---|
| Musici da camera[12] | Hans Jacob Drexl |
| Capo trombettieri | Dominico Gentili; Francisco Rizzo |
| Trombettieri | Cesare Bendinelli; Anthonius, Dominico e Leonso Cappa; Protasio e Zuanjosepo Celotti; Mathias Kaufleutner; Bernhardino e Johann Baptista Mosto; Georg Oßwalder; Odoardo Rizzo; Andreas e Philippus Schoendorff; Thomas Schulthes; Daniel Todt; Lucas, Georg e Wenzel Zigotta |
| Timpanisti | Colin Olivier; Jacob e Stephan Wolff |

## Tipologia di nobilitazioni e ragioni della loro concessione

Come per gli altri servitori imperiali e i nobilitati in generale, anche ai musicisti venivano concessi diversi tipi e gradi di nobilitazione: l'Appendice di questo studio ne registra molti di essi: lo stemma («*Wappen*»), lo stemma che stabiliva il diritto di acquistare beni aristocratici («*Wappen mit Lehenartikel*») che poteva essere anche con corona («*Wappen mit der Krone und Lehenartikel*»), il miglioramento dello stemma («*Wappenbesserung*») ecc. Più raramente veniva concesso il grado più basso della nobiltà («*Adelstand*»), il privilegio di sigillare con la cera rossa («*Rotwachsfreiheit*»), il predicato nobiliare («*Praedikat*»),[13] il «*Palatinat*

12 Vedi la nota n. 10.

13 Il predicato nobiliare è stato ottenuto dai cappellani di corte Anthonius Beckher *von Weittenfeldt* (1599), Johann Heinrich Schmidl *von Seeberg* (1600, 1601), Valentin Richter *von Boßleben* (1601) e Johann Sixt *von Lerchenfels* (1601), dagli organisti Jacob e Hans Leo Hassler *von Roseneckh* (1604) e dai trombettieri Lucas, Georg e Wenzel Zigotta *von Peregriner Insel* (1602), Daniel Todt *von Sigberg* (1613) e Dominico Gentili *von Gentili* (1616).

*ad personam*» oppure l'esenzione da tutte le imposte personali e dagli oneri civili («*exemptio ab oneribus*», «*immunitas personalis*»).

La questione delle ragioni per cui i servitori di corte sono stati nobilitati (o hanno chiesto di essere nobilitati) è ancora da studiare in dettaglio. A un primo sguardo è chiaro che spesso la nobilitazione veniva concessa al termine del servizio imperiale, prima della partenza del musicista, come una sorta di premio d'uscita e forse anche di assicurazione. Come esempio si possono citare i trombettieri italiani Protasio e Zuanjusepo Celotti, fratelli che lasciarono la corte nel 1592 per tornare alla nativa Udine,[14] Cesare Bendinelli e Hans Jacob Drexl, trombettieri e cornettisti che ricevettero l'atto nobiliare prima della loro partenza per la corte di Baviera nel 1582 (lasciando la corte imperiale insieme ad un altro trombettiere Dominico Cappa), Thomas Janus, bassista, che lasciò la corte il 31 maggio 1584 con l'atto di nobiltà del 4 maggio, Georg Kirchmair, cappellano di corte che lasciò la corte nel 1585, Benedict Scheichenberger, tenorista che lasciò la corte nel 1597. Tutti loro ricevettero lo stemma che sanciva il diritto di acquistare beni («*Wappen mit Lehenartikel*»).

Sicuramente erano frequenti anche altri motivi per la concessione di una nobilitazione: il lungo e fedele servizio presso le corti asburgiche, la partecipazione alle campagne militari contro i turchi e, presumibilmente, altre importanti circostanze emergeranno nelle future ricerche.

## Conclusioni

La concessione di un atto nobiliare era una sorta di premio per il richiedente, spesso (ma non esclusivamente) ottenuto in occasione della conclusione del servizio a corte. Un altro momento in cui riscontriamo un crescente numero di nobilitati era verso la fine del regno di un imperatore oppure in occasione di una Dieta imperiale.[15]

---

14 Vedi Fig. 1 e 2.

15 Nel 1575 il padre di Rodolfo II, l'imperatore Massimiliano II, nobilitò otto musicisti in un anno e ciò può essere legato probabilmente alle sue incerte condizioni di salute (e di conseguenza all'incertezza dei musicisti sul loro futuro impiego sotto il suo successore). Infatti, diversi musicisti furono «lasciati con grazia» («*mit Gnaden verlassen*») alla fine del 1576, solo due mesi dopo la morte di Massimiliano. Alcuni rientrarono al servizio cesareo più tardi: tra questi anche il musico da camera Carl Lyuthon, assunto di nuovo poco dopo, l'11 gennaio 1577 per

La politica di nobilitazione era per l'imperatore uno strumento importante, volto a creare posizioni sociali privilegiate. Lo status era accompagnato da vantaggi economici, in quanto i nobili erano esenti da alcune tasse e imposte, ma allo stesso tempo la nuova nobiltà era totalmente dipendente dall'imperatore.[16] Inoltre, come già detto, anche quando il richiedente otteneva qualche grado di nobilitazione, difficilmente poteva sperare di essere accettato dalla vecchia nobiltà e di essere comunemente visto come un nobile.

Questo studio è una prima e breve panoramica sulle nobilitazioni dei musicisti imperiali a cavallo tra il XVI e il XVII secolo. L'argomento offre spunti interessanti da approfondire in seguito, tra cui: un confronto tra il numero e il tipo di musicisti nobilitati da Rodolfo II con quelli dei suoi antenati e successori (Ferdinando I, Massimiliano II, Mattia e Ferdinando II); approfondimenti sulla progressiva sostituzione del latino con il tedesco nei documenti, che corrisponde anche all'aumento e alla prevalenza di musicisti provenienti dalle terre tedesche, all'inizio del XVII secolo, rispetto al carattere cosmopolita della corte imperiale nel Cinquecento;[17] statistiche sulla percentuale dei musicisti nobilitati nel contesto dell'intero entourage della corte. Infine, individuare eventuali testimonianze nei libri di conti imperiali che registrino singoli pagamenti per musica dedicata all'imperatore, da parte di un musicista nobilitato, sarà fondamentale per indicare nuovi collegamenti e contesti.

servire non solo come «*Cammermusicus*» ma anche come «*Undergwardaroba*» (fino al 28 febbraio 1581).

16 Cfr. FIALA, *Erbovní listiny Archivu Národního muzea* e ŽUPANIČ, *Adelspolitik als Machtfaktor*.

17 Un esempio di questa tendenza sono i documenti relativi alla nobilitazione di Philipp Schoendorff: nel 1588 la concessione dello stemma era ancora scritta in latino, mentre vent'anni dopo, nel 1608, l'atto con la conferma del grado più basso della nobiltà e il miglioramento dello stemma per Schoendorff è stato rilasciato già in tedesco.

RVDOLPHVS SECVNDVS

Fig. 1 Vienna, Österreichisches Staatsarchiv, Allgemeines Verwaltungsarchiv, Adelsakten: Celotti 1592, fol. 2r – lettera di richiesta di Protasio Celotti del 28 Novembre 1592

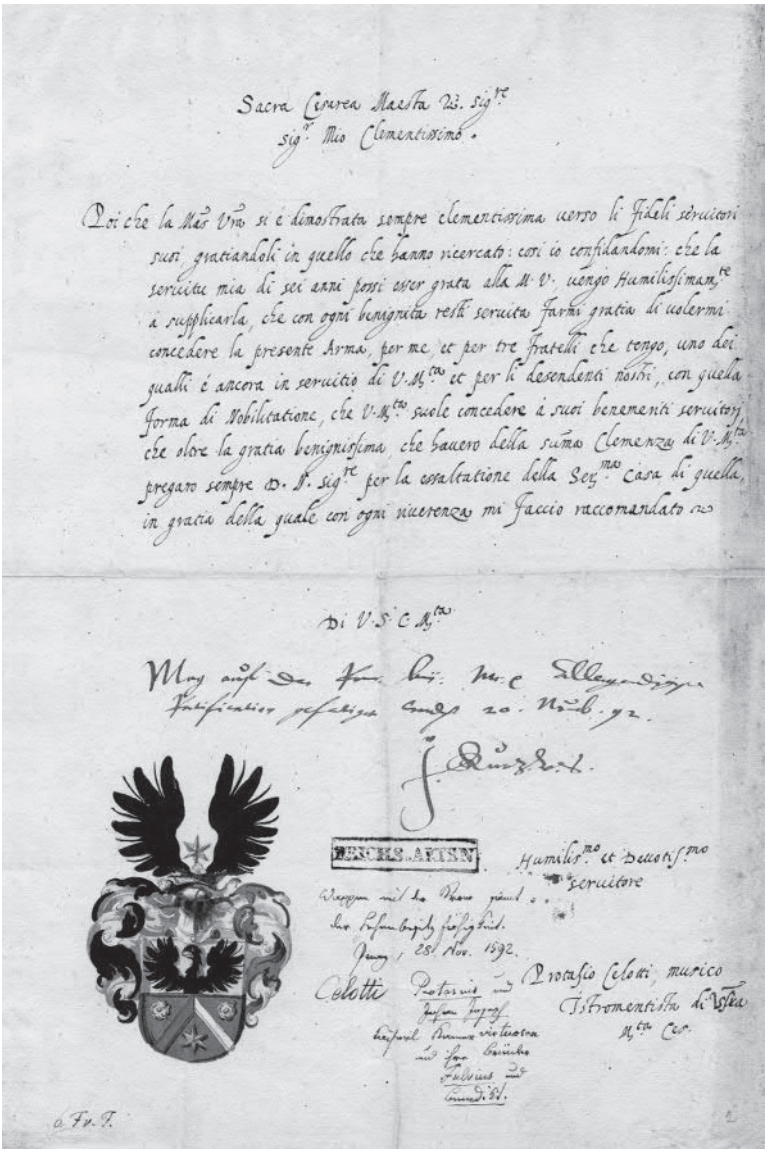

Fig. 2: Vienna, Österreichisches Staatsarchiv, Allgemeines Verwaltungsarchiv, Adelsakten: Celotti 1592, fol. 4r – atto di nobilitazione di Protasio e Zuanjosepo Celotti del 1592

MICHAELA ŽÁČKOVÁ ROSSI

## The ennoblement of the musicians in the service of Emperor Rudolph II (1576–1612)

**Key words:** early modern era – Prague – Rudolph II – imperial court – Italians – ennoblement

To the end of their Imperial service numerous musicians applied for a coat-of-arms or, generally, for a kind of ennoblement: «*Musici und Trometter*» Cesare Bendinelli, Hans Jacob Drexl and Dominico Cappa received the nobilitation before their departure to the court of Bavaria in 1582 while Protasio and Zuanjusepo Celotti, also trumpeters, left the court in 1592 to return in the native Udine. Other Rudolphine musicians obtained also some kind of nobilitation at various moments of their imperial careers, as we can see from the ennoblement acts and correlated documents conserved in Austrian Archives in Vienna. The applications for coat-of arms were paid by the applicants themselves by a kind of administrative payment and the application letters are very useful in terms of biographical data: they indicate frequently the family provenience of the servant, the length of his stay at the court and define also his relatives active in the Habsburg service. Now, when we have fixed from the Imperial accounting ledgers the exact period of the service for most of the Rudolphine musicians, it is possible to analyse in detail the ennoblement documentation to learn more about the Rudolphine musical entourage.